

8.2.5. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Sottomisura 7.1 – Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico

Operazione 7.1.1 – Sostegno per la stesura e aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali

Sottomisura 7.3 – Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online

Operazione 7.3.1 – Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga

Sottomisura 7.5 – Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala

Operazione 7.5.1 – Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative informazioni turistiche

Sottomisura 7.6 – Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché ad azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

Operazione 7.6.1 – Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale

1.1.1. Base giuridica

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013. Art. 20 “Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali” punto 1 lettere a), c), e) e f).

Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione del 11 marzo 2014.

Regolamento di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.

Regolamento di Esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.

Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013.

1.1.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Nelle aree rurali è presente una carenza strutturale ed infrastrutturale che sta determinando il progressivo spopolamento e abbandono delle tradizionali pratiche agrosilvopastorali con perdita di quegli habitat da sempre mantenuti dall'uomo e dei valori ambientali intrinsecamente legati al patrimonio naturale e culturale.

In questo contesto si rileva che in Trentino è presente un sistema di aree protette che interessano una

superficie molto vasta del territorio dove vengono praticate attività agricole e dove si riscontra una presenza significativa degli habitat seminaturali. Per preservare tale capitale naturale si ritiene strategico favorire una pianificazione che integri la conservazione della natura con le esigenze di sviluppo sostenibile del territorio, anche al fine di favorire una maggior consapevolezza dei legami esistenti tra sviluppo, valorizzazione e conservazione degli habitat e delle specie di Natura 2000.

E' necessario quindi prevedere, tramite la misura 7, operazione 7.1.1, l'elaborazione e la revisione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 e delle Reti di Riserve, compresi gli aggiornamenti delle misure di conservazione sito specifiche, necessari a preservare e favorire la produzione di servizi ecosistemici, essenziali per il benessere dell'uomo. Per assicurare una maggiore efficacia delle operazioni si intende agire con un approccio collettivo che integri gli aspetti legati alla conservazione della natura con gli aspetti socio-economici. Particolare attenzione è posta al pregio conservazionistico delle aree e delle specie interessate. La Misura 7 con l'operazione 7.6.1, intende rispondere alla necessità di azioni di sensibilizzazione ambientale e valorizzazione in termini di pubblica utilità della rete Natura 2000 e del sistema dei Parchi e delle Reti di Riserve nei confronti del territorio rurale interessato. Considerando l'importanza dell'estensione di queste aree sul territorio provinciale e la presenza di attività agricole, si ritiene che lo sviluppo locale possa partire anche dalla loro valorizzazione e dalla loro maggiore conoscenza. In tal senso diventano significative le azioni di sensibilizzazione ambientale su alcuni temi importanti (specie invasive, importanza degli elementi del paesaggio rurale funzionali alla Rete ecologica, ecc.) e gli studi volti a migliorare la conoscenza sulla localizzazione e struttura degli habitat seminaturali e di pregio in funzione della riqualificazione del patrimonio naturale.

Inoltre, con la Misura 7, operazione 7.5.1, si vogliono sostenere quegli interventi volti a favorire forme di fruizione e di eco-turismo sostenibili e innovative legate ad aspetti naturalistici, paesaggistici e culturali.

Entrambe le operazioni, attraverso un'efficace sistema di comunicazione, pianificazione strategica e partecipazione, rafforzano così il legame tra agricoltura, turismo e ambiente in particolare nelle zone Natura 2000.

Tali obiettivi, oltre ad essere importanti da un punto di vista economico, sono funzionali a contrastare lo spopolamento delle aree marginali e a contribuire e a preservare e favorire la produzione di servizi ecosistemici, essenziali per il benessere dell'uomo, tra cui in particolare i servizi di tipo estetico, ricreativo ed educativo.

Nonostante gli sforzi profusi negli anni scorsi, lo sviluppo socio-economico nelle zone rurali rischia sempre di non rimanere allineato con l'area maggiormente urbanizzata della provincia, in relazione alla dislocazione di queste aree nelle valli e nei paesi montani ed alla conformazione orografica che provoca problemi di lontananza, invecchiamento della popolazione residente, minori opportunità di stare al passo con le offerte culturali e di lavoro e con il conseguente rischio di peggioramento della qualità della vita.

Dopo gli interventi della Provincia Autonoma di Trento per colmare il divario digitale di I[^] e di II[^] generazione (2 Mbps e 20 Mbps) completati nel 2009 e nel 2013, questa Misura, con l'Operazione 7.3.1, prosegue e rafforza il sostegno per mantenere in connessione le aree rurali con il resto del tessuto territoriale e di conseguenza stimolarne la crescita e promuoverne la sostenibilità socio-economica e ambientale, creando maggiori opportunità per le popolazioni ivi residenti attraverso lo sviluppo di investimenti ed infrastrutture in banda ultralarga (> 30 Mbps o >100Mbps) in linea con gli obiettivi del Piano Nazionale. In particolare, l'operazione 7.3.1 promuove l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali della provincia tramite la realizzazione di infrastrutture di grande scala per la diffusione della banda larga ultraveloce. Si tratta, dunque, della principale sottomisura mediante la quale il FEASR contribuirà all'attuazione dell'OT 2 ed, in generale, alla realizzazione della strategia nazionale per una crescita "intelligente" oltre che alle finalità dell' Agenda Digitale per l'Europa e

della strategia Europa 2020.

Come evidenziato nella tabella seguente la Misura 7 soddisfa le seguenti Priorità/Focus area:

- 4a) salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
- 6a) favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione;
- 6c) promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.

La Misura contribuisce al raggiungimento degli obiettivi trasversali dell'“Innovazione” con l'Operazione 7.3.1 e dell'“Ambiente” con le operazioni 7.1.1, 7.5.1 e 7.6.1.

Le Operazioni 7.5.1 e 7.6.1 contribuiscono secondariamente alla Priorità 6 “Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali, con particolare riguardo alla Focus Area B) “Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali”, posto che le stesse prevedono il finanziamento della pianificazione che integri la conservazione della natura con le esigenze di sviluppo sostenibile del territorio e delle comunità locali.

OPERAZIONE	FABBISOGNO	PRIORITÀ FOCUS AREA
7.1.1.	F31: Definizione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 e miglioramento delle azioni di conoscenza e monitoraggio degli habitat naturali e seminaturali	4A
7.3.1.	F9: Espansione e miglioramento della connettività informatica nelle zone rurali (Banda Larga)	6C
7.5.1.	F22: Riqualificazione del patrimonio culturale e naturale locale e azioni di sensibilizzazione ambientale per l'espansione e il miglioramento della qualità dei servizi nelle aree rurali	6A
7.6.1.	F22: Riqualificazione del patrimonio culturale e naturale locale e azioni di sensibilizzazione ambientale per l'espansione e il miglioramento della qualità dei servizi nelle aree rurali	6A

Tabella 8.2.5.a Misura 7 - Relazione tra fabbisogni FA e operazioni

1.1..3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

1.1..3.1. 7.1.1 - Sostegno per la stesura e aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali

Sottomisura:

- 7.1 - sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti N2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico

1.1..3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

L'Operazione 7.1.1, come delineato nell'ambito della strategia (capitolo 5) e nel paragrafo 8.2.2, si riferisce principalmente alla Priorità 4 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e silvicoltura", Focus Area a " Salvaguardia ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa".

Il principale obiettivo dell'operazione è favorire una pianificazione che integri la conservazione della natura con le esigenze di sviluppo sostenibile del territorio, anche al fine di una maggior consapevolezza dei legami esistenti tra sviluppo, valorizzazione e conservazione degli habitat e delle specie di Natura 2000.

L'operazione 7.1.1 consiste nel sostegno alla redazione dei piani di protezione e gestione dei siti Natura 2000 e di altre aree ad alto valore naturale, ivi compresi gli habitat forestali ai sensi dell'art. 20 par. 1 lettera a).

Le aree di operatività sono i siti Natura 2000, le aree parco, le Reti di Riserve e altre aree ad alto valore naturale, come definite dalla cartografia del progetto LIFE +TEN (azione C2).

Nel precedente periodo di programmazione, con il Programma di sviluppo rurale 2007-2013, si è completato lo stato di conoscenze necessario per la predisposizione delle misure di conservazione per la designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Successivamente, sono stati redatti i primi piani di gestione pilota per alcuni siti della rete Natura 2000. Con l'operazione 7.1.1. si attua la fase di stesura dei piani della rete Natura 2000 anche in funzione della rete ecologica provinciale individuata con il Progetto LIFE +TEN (Trentino Ecological Network).

A livello di obiettivi trasversali, l'operazione 7.1.1 contribuisce a soddisfare l'obiettivo "Ambiente" attraverso la definizione dei criteri di selezione dando priorità agli investimenti di pianificazione che coinvolgano progettualità con estensione più ampia o che coinvolgano più siti di Natura 2000.

PRIORITÀ FOCUS AREA	FABBISOGNO	OBIETTIVO TRASVERSALE
4A	F31: Definizione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 e miglioramento delle azioni di conoscenza e monitoraggio degli habitat naturali e seminaturali	AMBIENTE

Tabella 8.2.5.b Operazione 7.1.1 - Relazione fabbisogni FA e OT

1.1..3.1.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

1.1..3.1.3. Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio. Art. 65 "Ammissibilità".

Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

Legge provinciale n. 11 di data 23 maggio 2007 “Governo del territorio forestale e dei corsi d'acqua e delle aree protette”.

Legge provinciale n. 1 di data 24 marzo 2008 “Pianificazione urbanistica e governo del territorio”.

1.1..3.1.4. Beneficiari

Enti gestori dei siti Natura 2000, enti capofila gestori delle Reti di Riserve e altri gestori di aree protette ai sensi della Legge Provinciale n. 11/07.

1.1..3.1.5. Costi ammissibili

- Redazione o revisione dei piani di gestione per le aree Natura 2000, sia singole che raggruppate in Ambiti territoriali Omogenei, come definiti dal Progetto LIFE+TEN (Trentino Ecological Network);

redazione piani attuativi dei piani parco (Piani d'azione) riferiti alla gestione di Natura 2000.

1.1..3.1.6. Condizioni di ammissibilità

L'ambito dell'intervento è limitato alle zone rurali. I piani di gestione e i piani attuativi dei piani parco devono riguardare aree di Natura 2000 o le Reti di Riserve in quanto aree ad alto valore naturale.

Devono essere redatti secondo le linee guida approvate nell'ambito del progetto LIFE +TEN - azione A4 pubblicate sul sito: www.areeprotette.provincia.tn.it/documentazione.

I limiti massimi di spesa ammissibili sono:

1. per i piani di gestione dei siti di Natura 2000: Euro 60.000,00;
2. per i piani attuativi del Piano del Parco: Euro 20.000,00.

1.1..3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi alla base dei criteri di selezione sono individuati in coerenza con fabbisogni, priorità, focus area, obiettivi di misura, obiettivi trasversali e strategia.

I beneficiari saranno selezionati mediante un sistema di punteggi attribuiti ai singoli criteri di selezione escludendo coloro che non raggiungono il punteggio minimo individuato nel bando per l'Operazione.

Di seguito si elencano i principi dei criteri di selezione (in ordine di importanza):

- estensione complessiva dei siti di Natura 2000 coinvolti nel Piano di gestione e dei piani attuativi;
- numero di siti di Natura 2000 coinvolti nel Piano di gestione e nei piani attuativi;
- superficie di habitat prioritari per Natura 2000.

1.1..3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aiuto è concesso a titolo di regime "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione.

Il tasso di finanziamento è del 100%.

L'importo della spesa pubblica totale dell'Operazione è pari a Euro 500.000, di cui Euro 214.900 di quota FEASR.

1.1..3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

1.1..3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Sulla scorta delle verifiche effettuate, l'Autorità di Gestione, in collaborazione con l'OP Appag, ha individuato i seguenti rischi e le relative azioni di mitigazione, anche in relazione all'esperienza maturata nelle pregresse programmazioni ed alle cause all'origine degli errori (compresi i risultati dell'audit) individuate nel periodo 2007 – 2013.

- Ragionevolezza dei costi: i costi devono essere ragionevoli e coerenti con le condizioni di mercato.
- Condizioni di ammissibilità: il rischio è di ammettere beneficiari e/o progetti che non hanno titolo.
- Criteri di selezione: il rischio è di non attribuire un giusto punteggio alle domande che saranno ammissibili a contributo.
- Procedure di controllo: il rischio è che il controllo non consenta di individuare le irregolarità e che i controllori non siano a loro volta controllati.
- Destinazione dell'intervento: il rischio è che non sia mantenuta la destinazione d'uso nel tempo dell'investimento.

1.1..3.1.9.2. Misure di attenuazione

1. Ragionevolezza dei costi: per quanto riguarda la valutazione dell'ammissibilità e della congruità della spesa, il Servizio competente intende utilizzare ove possibile il confronto concorrenziale. In sede di valutazione delle domande di pagamento al fine della liquidazione del contributo saranno richieste fatture e/o relativi giustificativi di pagamento.

2. Condizioni di ammissibilità: tutti i soggetti beneficiari dell'Operazione 7.1.1 dovranno essere riconosciuti come enti gestori dei siti Natura 2000 e come Reti di Riserve ai sensi della Legge provinciale n. 11/2007 ed avere costituito/aggiornato un fascicolo aziendale mediante il SIAP (Sistema Informativo Agricolo Provinciale). Tutte le domande di aiuto saranno caricate in SIAP al fine di verificare: la presenza del fascicolo aziendale, la corrispondenza dei dati anagrafici del beneficiario (mediante collegamento con la banca dati dell'Agenzia delle Entrate). Questa procedura permette una verifica delle condizioni di ammissibilità e un'azione di mitigazione del rischio.

3. Criteri di selezione: la Provincia ha individuato dei criteri di selezione oggettivi facilmente desumibili dalla domanda di aiuto e da banche dati collegate al Sistema Agricolo Provinciale e/o al Sistema Informativo Ambiente e Territorio della Provincia Autonoma di Trento.

4. Procedure di controllo: al fine di rendere il controllo efficace, il funzionario del controllo traccia mediante check-list a sistema, fin dalle prime fasi del progetto, le attività connesse all'istruttoria. Ogni funzionario responsabile dell'autorizzazione deve disporre di un elenco esauriente delle verifiche che è tenuto ad effettuare (saranno predisposti appositi manuali relativi ai controlli). L'attività dei controllori verrà a sua volta controllata.

Deve essere provato che le operazioni sono state verificate da un membro del personale di grado superiore (supervisione).

5. Destinazione dell'intervento: il controllo viene effettuato ex post e copre, per ogni anno civile, almeno l'1% della spesa FEASR per le operazioni di investimento ancora subordinate agli impegni per le quali è stato pagato il saldo a carico del FEASR.

1.1..3.1.9.3. Valutazione generale della misura

L'Operazione 7.1.1 è coerente con la Priorità 4 e la focus area 4a) e risponde ai fabbisogni emersi nella strategia.

1.1..3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per l'operazione 7.1.1.

1.1..3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

L'Operazione 7.1.1 finanzia la redazione di piani di gestione e non le infrastrutture di cui all'Articolo 20(1)(e).

Salvo casi di forza maggiore e circostanze eccezionali, di cui all'articolo 2, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1306/2013, il contributo è rimborsato laddove entro cinque anni dal pagamento finale al beneficiario si verifichi il mancato rispetto dell'obbligo di non alienare, cedere o distogliere le opere e i beni per i quali le agevolazioni sono state concesse, oltre che in ipotesi di violazione della destinazione d'uso delle sovvenzioni erogate o di mancato esercizio dell'attività posta alla base della corresponsione dell'aiuto.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

L'Operazione 7.1.1 non finanzia tali tipologie di investimenti.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per l'Operazione 7.1.1.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per l'Operazione 7.1.1.

1.1..3.2. 7.3.1 - Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga

Sottomisura:

- 7.3 - sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online;

1.1..3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'innovazione e il cambiamento come fattori di crescita economica e di sviluppo della società sono elementi strategici e di rilievo nella politica di sviluppo della Provincia Autonoma di Trento che negli ultimi anni è stata in grado di cogliere quell'innovazione tecnologica, di processo ed economica per trasformarla in un radicamento identitario. Uno dei principali elementi in grado di ridurre il gap di competitività dei territori e di combattere lo spopolamento delle aree rurali è nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che si basa a livello infrastrutturale sulla rete in banda larga e ultralarga. Il piano provinciale dell'ultimo decennio, iniziato da una specifica legge del 2004, vede oggi il territorio provinciale dotato di:

- una dorsale in fibra ottica pubblica proprietaria di oltre 1.000 km che consente la connessione in banda ultralarga di gran parte degli enti pubblici trentini (a regime saranno oltre 1.600 sedi della PA);
- una rete senza fili, denominata WiNet, creata nel 2008 per ridurre il divario digitale di prima generazione (2 Mbps su tutto il territorio);
- una copertura tramite la rete in rame in tecnologia ADSL2+ (fino a 20 Mbps) della quasi totalità delle utenze residenziali presenti sul territorio (99,5%), attraverso un Bando aggiudicato a Telecom Italia e la valorizzazione della rete pubblica dorsale per connettere le centrali che erano sprovviste di backhauling in fibra;
- connessione in fibra ottica in modalità FTTH (Fiber To The Home) di 5 aree industriali del Trentino in grado di fornire servizi in banda ultralarga a oltre 2.000 imprese locali.

Questi interventi hanno consentito già a partire dal 2010 di portare la Provincia ai vertici delle statistiche nazionali sia per quanto riguarda la percentuale delle famiglie che hanno accesso a servizi a banda larga sia per quanto riguarda la percentuale degli utenti che utilizzano internet. Considerato quindi che il Trentino ha già una copertura per la banda larga fino a 20 Mbps, e che nelle principali aree urbane gli operatori privati intervengono direttamente per portare la banda ultralarga, l'obiettivo dell'intervento è di portare anche le aree rurali del territorio provinciale (Aree D) a veder evolvere le proprie infrastrutture di rete per garantire oltre 30 Mbps. Pertanto, il presente intervento riguarderà l'evoluzione e l'aggiornamento delle infrastrutture a banda larga esistenti (ad esempio, una maggiore affidabilità, velocità, capacità e una migliore qualità del servizio) tramite l'installazione di infrastrutture a banda ultralarga passive, tra le quali: opere di ingegneria civile (quali condotti e altri elementi della rete quali fibra spenta, adeguamento di armadi di strada, palificazioni, tralicci, antenne ecc.), anche in sinergia con altre infrastrutture presenti nel sotto e sopra suolo (distribuzione energetica, illuminazione pubblica, acqua, reti fognarie, ecc.). L'intervento riguarderà in particolare l'incentivazione del mercato sulle aree rurali, tramite appalto pubblico, per la fornitura di servizi a banda ultralarga disponibili agli Operatori, tramite la realizzazione dell'infrastruttura di rete passiva che rimarrà di proprietà del/dei Operatore(i) risultante vincitore(i) e che dovrà rimanere aperta in modo da poter essere acceduta a condizioni eque, trasparenti e non discriminatorie.

PRIORITÀ FOCUS AREA	FABBISOGNO	OBIETTIVO TRASVERSALE
6C	F9: Espansione e miglioramento della connettività informatica nelle zone rurali (Banda Larga)	INNOVAZIONE

Tabella 8.2.5.b Operazione 7.3.1 - Relazione fabbisogni FA e OT

1.1..3.2.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale calcolato in percentuale sui costi totali delle operazioni ammesse.

1.1..3.2.3. Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio. Art. 61 “Operazioni che generano entrate nette dopo il loro completamento” e art. 65 “Ammissibilità”.

Regime di Aiuto N. 646/2009 “Banda larga nelle aree rurali d’Italia” approvato con Decisione CE (2010)2956 del 30/04/2010.

Regime di Aiuto n. SA.33807 (2011/N) “Piano nazionale banda larga Italia” Approvato con Decisione C(2012) 3488 del 24/05/2012.

Regime di Aiuto N. SA 34199 (2012/N) “Piano Strategico Banda Ultra Larga”.

Art. 4 della Legge Provinciale 27 luglio 2012, n. 16 ove si stabilisce che la Provincia Autonoma di Trento riconosce la dotazione di una infrastruttura di telecomunicazione ad elevate capacità e prestazioni quale strumento indispensabile per il progresso economico e sociale del Trentino nonché per l’innovazione della Pubblica Amministrazione e che la stessa realizza l’infrastruttura di telecomunicazione in larga banda secondo le disposizioni di cui agli articoli 19, 19.1 e 19.2 della legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10.

1.1..3.2.4. Beneficiari

Il beneficiario dell’operazione è la Provincia autonoma di Trento – Dipartimento Infrastrutture e Mobilità.

1.1..3.2.5. Costi ammissibili

Il presente intervento riguarderà:

- opere di ingegneria civile quali condotti e altri elementi della rete (quali fibra spenta, adeguamento di armadi di strada, palificazioni, tralicci, antenne, ecc.), anche in sinergia con altre infrastrutture presenti nel sotto e sopra suolo (distribuzione energetica, illuminazione pubblica, acqua, reti fognarie, ecc.);
- creazione di nuove infrastrutture a banda ultralarga, comprese le infrastrutture di backhaul e gli impianti al suolo (sistemi fissi wireless terrestri);
- aggiornamento delle infrastrutture a banda ultralarga esistenti (ad esempio, per ottenere una

- maggior affidabilità, velocità, capacità e una migliore qualità del servizio, ecc.);
- installazione di elementi della rete e dei relativi servizi;
 - sistemi software e attrezzature tecnologiche;
 - spese generali, limitate al massimo al 12 % dell'intervento.

1.1..3.2.6. Condizioni di ammissibilità

L'intervento viene attuato direttamente dalla Provincia Autonoma di Trento nelle aree rurali che vengono individuate come "aree bianche", nelle quali cioè i servizi di telecomunicazioni per imprese e cittadini presentano una capacità di connessione insufficiente. Per individuare le aree oggetto di investimento verrà indetta preliminarmente una consultazione pubblica rivolta agli operatori di mercato volta a verificare ed aggiornare l'elenco delle aree rurali candidate alla realizzazione degli interventi, nonché ad acquisire il potenziale interesse degli operatori economici a fornire, in quelle aree, il servizio a banda ultralarga.

Le aree candidate all'intervento dovranno quindi rispondere ai seguenti requisiti:

- assenza di infrastrutture a banda ultralarga che forniscano una velocità di almeno 30 Mbps o 100 Mbps per cittadini e imprese;
- assenza di operatori che offrono servizi a banda ultralarga di almeno 30 Mbps o 100 Mbps o gravi limitazioni quantitative (numero di clienti collegabili e/o servibili contemporaneamente) e/o qualitative (velocità) nell'offerta esistente di servizi a banda ultralarga.

Il beneficiario dell'intervento, che verrà identificato tramite gara d'appalto pubblica secondo la disciplina del Codice degli Appalti, dovrà impegnarsi a mantenere attivo e disponibile il servizio di accessibilità alla rete oggetto del contributo per un periodo di almeno 5 anni dalla data di finanziabilità.

1.1..3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi alla base dei criteri di selezione sono individuati in coerenza con fabbisogni, priorità, focus area, obiettivi di misura, obiettivi trasversali e strategia. I beneficiari saranno selezionati mediante un sistema di punteggi attribuiti ai singoli criteri di selezione escludendo coloro che non raggiungono il punteggio minimo individuato nel bando per l'Operazione.

Di seguito si elencano i principi dei criteri di selezione (in ordine di importanza):

- grado di efficienza dell'investimento, garantendo il miglior rapporto spesa/utenti raggiungibili dal servizio a banda ultralarga;
- copertura territoriale dando priorità a chi garantisce una copertura maggiore delle aree rurali a maggior fallimento di mercato ed alle aree più marginali;
- apertura della rete verso gli Operatori di mercato, sia a livello infrastrutturale (disaggregato) che a livello di servizio.

1.1..3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il contributo alla Provincia autonoma di Trento è pari al 100% della spesa ammissibile.

Tale spesa verrà utilizzata dalla Provincia per erogare contributi ad uno o più operatori per un massimo del 70% della spesa totale che essi dimostreranno per le azioni di intervento.

Come previsto dall'art 61 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, le operazioni che generano entrate nette da parte dell/degli Operatore(i), superiori a quanto previsto nell'assegnazione del bando di gara, verranno recuperate. Ciò implica un'attenta e periodica attività di monitoraggio la cui responsabilità è a carico dall'amministrazione provinciale in modo da verificare la redditività dell'investimento, quantificando eventuali sovra-ricavi e recuperando così la parte di contributo pubblico concessa in esubero. L'importo della spesa pubblica totale dell'Operazione è pari a Euro 12.571.000, di cui Euro 5.403.016 di quota FEASR.

1.1..3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

1.1..3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Sulla scorta delle verifiche effettuate, l'Autorità di Gestione, in collaborazione con l'OP Appag, ha individuato i seguenti rischi e le relative azioni di mitigazione, anche in relazione all'esperienza maturata nelle pregresse programmazioni ed alle cause all'origine degli errori (compresi i risultati dell'audit) individuate nel periodo 2007 – 2013.

1. Procedura di gara: il rischio è la non corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici.

I rischi di implementazione sono quelli tipici nella gestione degli appalti pubblici, ed in particolare:

- rischio che l'appalto pubblico non sia effettuato in maniera corretta;
- rischio di errori in sede di selezione delle domande pervenute;
- rischio di non effettuazione degli interventi previsti nel bando.

2. Criteri di selezione: il rischio è di non attribuire un giusto punteggio alle domande che saranno ammissibili a contributo.

3. Procedure di controllo: il rischio è che il controllo non consenta di individuare le irregolarità.

4. Destinazione dell'intervento: il rischio è che non sia mantenuta la destinazione d'uso nel tempo dell'investimento.

1.1..3.2.9.2. Misure di attenuazione

1. Procedura di gara: la Provincia Autonoma di Trento vanta una lunga esperienza nella gestione di bandi di gara europei e si è dotata di un'apposita Agenzia Provinciale per gli appalti e contratti (APAC) che si occupa esclusivamente della gestione di gare pubbliche, la quale sarà investita della pubblicazione e gestione del bando di gara. Come previsto dal codice degli Appalti inoltre, una Commissione Tecnica qualificata valuterà gli aspetti tecnici mentre la Commissione di Gara valuterà le proposte e identificherà il vincitore.

L'appalto sarà seguito dal Dipartimento Infrastrutture e Mobilità della Provincia, che nominerà il Responsabile del Procedimento e gestirà l'esecuzione del contratto sino al termine dell'azione in modo da controllare l'implementazione di quanto previsto da parte dell'assegnatario del contributo.

2. Criteri di selezione: la Provincia individuerà nel bando dei criteri di selezione oggettivi facilmente desumibili dalla domanda di aiuto e da banche dati collegate.

3. Procedure di controllo: al fine di rendere il controllo efficace, il funzionario del controllo traccia mediante check-list a sistema fin dalle prime fasi del progetto le attività connesse all'istruttoria. Ogni funzionario responsabile dell'autorizzazione deve disporre di un elenco esauriente delle verifiche che è

tenuto ad effettuare (saranno predisposti appositi manuali relativi ai controlli).

Deve essere provato che le operazioni sono state verificate da un membro del personale di grado superiore (supervisione).

4. Destinazione dell'intervento: il controllo viene effettuato ex post e copre, per ogni anno civile, almeno l'1 % della spesa FEASR per le operazioni di investimento ancora subordinate agli impegni per le quali è stato pagato il saldo a carico del FEASR.

1.1..3.2.9.3. Valutazione generale della misura

L'operazione è coerente con la Priorità 6 e la focus area 6c) e risponde ai fabbisogni emersi nella strategia. Salvo casi di forza maggiore e circostanze eccezionali, di cui all'articolo 2, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1306/2013, il contributo è rimborsato laddove entro cinque anni dal pagamento finale al beneficiario si verifichi il mancato rispetto dell'obbligo di non alienare, cedere o distogliere le opere e i beni per i quali le agevolazioni sono state concesse, oltre che in ipotesi di violazione della destinazione d'uso delle sovvenzioni erogate o di mancato esercizio dell'attività posta alla base della corresponsione dell'aiuto.

1.1..3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Il rischio di un'eventuale sovra compensazione sarà evitato grazie al meccanismo di *claw-back*, che si applica a questo modello di finanziamento pubblico. La selezione dell'operatore selezionato sarà tale da garantire trasparenza sulle operazioni economiche compiute e facilità di controllo da parte dell'amministrazione provinciale, consentendo il monitoraggio della redditività dell'investimento quantificando eventuali sovra-ricavi e recuperando così la parte di contributo pubblico concessa in esubero.

Il sistema di monitoraggio dovrà essere in grado di verificare che l'aiuto concesso non sia superiore a quanto definito in sede di gara e di offerta per tutto il periodo definito analizzando puntualmente i seguenti parametri:

- costi operativi;
- costi di manutenzione;
- service Level Agreement (SLA) dei servizi offerti;
- grado di occupazione delle infrastrutture;
- ricavi unitari;
- contratti di cessione e applicazione delle regole di pricing;
- numero di operatori clienti delle infrastrutture;
- piani di commercializzazione delle infrastrutture;
- numero di Unità Immobiliari serviti (U. I.).

1.1..3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per l'operazione 7.3.1.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Al fine di massimizzare l'impatto e di seguire le linee guida definite dalla Strategia italiana per la banda ultralarga, l'investimento deroga dall'articolo 20 comma 2 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto interessa tutte le aree bianche rurali del territorio provinciale. E' infatti importante assicurare la sostenibilità tecnica, economica ed amministrativa attivando un'azione su grande scala. Per tali investimenti è previsto inoltre l'affidamento dei lavori previa procedura d'appalto ad evidenza pubblica.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per l'operazione 7.3.1.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per l'operazione 7.3.1.

1.1..3.3. 7.5.1 - Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e informazioni turistiche

Sottomisura:

- 7.5 - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala

1.1..3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione 7.5.1 si riferisce principalmente alla Priorità 6 "adoperarsi per l'inclusione sociale la riduzione della povertà e lo sviluppo economico delle zone rurali", Focus Area A) "Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese e l'occupazione". Gli interventi contribuiscono a preservare e favorire la produzione di servizi ecosistemici, essenziali per il benessere dell'uomo, tra cui in particolare i servizi di tipo estetico, ricreativo ed educativo. Nello specifico, l'operazione fa riferimento agli aspetti relativi alla realizzazione, miglioramento ed ampliamento di infrastrutture ricreative e di interesse turistico di piccola scala. Gli investimenti materiali previsti dall'operazione sono quelli disciplinati dall'articolo 20, paragrafo 1, lettera e) del Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1305/2013. La rete delle aree protette provinciali è caratterizzata da un paesaggio naturale e culturale alpino di grande importanza dal punto di vista turistico e ricreativo. Per favorire lo sviluppo economico e sostenibile di tali aree, si rende necessario promuovere una diversificazione dell'utilizzo turistico delle medesime, in grado allo stesso tempo di attenuare i possibili danni agli habitat e alle specie di importanza comunitaria, e di canalizzare l'utenza turistica, agevolando un contatto rispettoso dell'uomo con la natura svolgendo una maggiore e più efficace attività di informazione sul comportamento e sui valori naturali. L'Operazione contribuisce quindi secondariamente alla Focus Area 6B) "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali". Tale misura, infatti, è funzionale a contrastare lo spopolamento delle aree marginali, in quanto lo sviluppo di tali iniziative permette di sostenere la crescita dell'offerta turistica dando impulso all'economia locale delle zone marginali di montagna ed alla creazione di un indotto.

PRIORITÀ FOCUS AREA	FABBISOGNO	OBIETTIVO TRASVERSALE
6A	F22: Riqualificazione del patrimonio culturale e naturale locale e azioni di sensibilizzazione ambientale per l'espansione e il miglioramento della qualità dei servizi nelle aree rurali	AMBIENTE

Tabella 8.2.5.b Operazione 7.5.1 - Relazione fabbisogni FA e OT

1.1..3.3.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale calcolato in percentuale sui costi totali delle operazioni ammesse.

1.1..3.3.3. Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio. Art. 65 "Ammissibilità".

Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

Legge provinciale n. 11 di data 23 maggio 2007 “Governo del territorio forestale e dei corsi d'acqua e delle aree protette”.

Legge provinciale n. 1 di data 24 marzo 2008 “Pianificazione urbanistica e governo del territorio”.

1.1..3.3.4. Beneficiari

Enti di gestione dei siti Natura 2000, enti capofila gestori delle Reti di Riserve, altri gestori di aree protette ai sensi della Legge provinciale n. 11/07, Comuni ed altri enti pubblici.

1.1..3.3.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili gli investimenti finalizzati a promuovere attività turistiche nelle aree rurali, con particolare riferimento alle aree naturali protette:

Tipologia n. 1:

- realizzazione o riqualificazione, quest'ultima tramite adeguamenti funzionali di edifici o manufatti preesistenti, di infrastrutture su piccola scala di proprietà pubblica da destinare ad attività di supporto alla fruizione turistico – ricreativa, quali punti informativi per i visitatori, aree ricreative e di servizio;
- realizzazione o miglioramento di infrastrutture su piccola scala a sostegno del turismo sostenibile quali: percorsi ciclo-pedonali, ippovie, percorsi enogastronomici che valorizzino le produzioni di qualità, con relativa segnaletica.

Tipologia n. 2:

- realizzazione di documentazione, materiale informativo anche su formato elettronico a disposizione dei visitatori;
- sistemi informatici per la gestione di informazioni turistiche e per gestire l'accoglienza dei visitatori, ai fini di una migliore organizzazione dell'offerta turistica.

1.1..3.3.6. Condizioni di ammissibilità

L'ambito dell'intervento è limitato alle zone rurali.

Le iniziative devono essere:

- in conformità con gli strumenti di pianificazione e/o programmazione locale esistenti o comunque essere coerenti con la strategia di sviluppo locale pertinente;
1. coerenti con i principi della Carta Europea del Turismo Sostenibile e con altri documenti locali di indirizzo di turismo sostenibile (es. TurNat).

Se pertinente, titolo urbanistico valido.

Se pertinente, valutazione di impatto ambientale o valutazione di incidenza ambientale.

Per la tipologia n. 1 del paragrafo “Costi ammissibili” la spesa massima ammissibile è di 150.000,00 Euro.

Per la tipologia n. 2 del paragrafo “Costi ammissibili” la spesa massima ammissibile è di 50.000,00 Euro.

1.1..3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi alla base dei criteri di selezione sono individuati in coerenza con fabbisogni, priorità, focus area, obiettivi di misura e trasversali e strategia. I beneficiari saranno selezionati mediante un sistema di punteggi attribuiti ai singoli criteri di selezione escludendo coloro che non raggiungono il punteggio minimo individuato nel bando per l’Operazione.

Di seguito si elencano i principi dei criteri di selezione (in ordine di importanza):

- iniziative connesse con la valorizzazione degli aspetti naturali e con forte valenza ambientale;
- iniziative a ridotto impatto ambientale dando priorità a quelle ambientalmente più sostenibili;
- iniziative riconducibili ai Parchi e alle Reti di riserve o ai siti della rete Natura 2000;
- iniziative che si integrano con infrastrutture esistenti riconducibili alle tipologie descritte nel paragrafo “Costi ammissibili”;
- strutture e infrastrutture con libero accesso a diversamente abili;
- iniziative innovative nell’ambito delle tecnologie dell’innovazione e della comunicazione;
- valorizzazione di strutture esistenti;
- utilizzo di materiale ecocompatibile.

1.1..3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L’aiuto sarà concesso a titolo “de minimis” ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione. Il tasso di finanziamento è dell’ 80%.

Agli enti gestori di aree protette è riconosciuta una maggiorazione del contributo pari a 10 punti percentuali. L’importo della spesa pubblica totale dell’Operazione è pari a Euro 2.600.000, di cui Euro 1.117.480 di quota FEASR.

1.1..3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

1.1..3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all’attuazione delle misure

Sulla scorta delle verifiche effettuate l’Autorità di Gestione in collaborazione con l’OP Appag ha individuato i seguenti rischi e le relative azioni di mitigazione, anche in relazione all’esperienza maturata nelle pregresse programmazioni e delle cause all’origine degli errori (compresi i risultati dell’audit) individuate nel periodo 2007 – 2013.

- Ragionevolezza dei costi: i costi devono essere ragionevoli e coerenti con le condizioni di mercato.
- Condizioni di ammissibilità: il rischio è di ammettere beneficiari e/o progetti che non hanno titolo.
- Criteri di selezione: il rischio è di non attribuire un giusto punteggio alle domande che saranno ammissibili a contributo.
- Procedure di controllo: il rischio è che il controllo non consenta di individuare le irregolarità e che i controllori non siano a loro volta controllati.
- Destinazione dell’intervento: il rischio è che non sia mantenuta la destinazione d’uso nel tempo dell’investimento.

1.1..3.3.9.2. Misure di attenuazione

1. Ragionevolezza dei costi: per la tipologia di iniziativa n.1 di cui al paragrafo “costi eleggibili” il beneficiario deve presentare unitamente alla domanda di aiuto il progetto esecutivo corredato da un computo metrico estimativo redatto utilizzando le voci del prezzario provinciale delle opere pubbliche. Il funzionario istruttore verifica nel dettaglio il progetto e le singole voci di spesa proposte. Per la tipologia di iniziativa n. 2 si ricorrerà alla valutazione di 3 preventivi di spesa di ditte in concorrenza presentati dal beneficiario.

In sede di valutazione delle domande di pagamento al fine della liquidazione del contributo saranno richieste fatture e/o relativi giustificativi di pagamento oppure, ove ciò non sia possibile, documenti aventi forza probante equivalente.

2. Condizioni di ammissibilità: tutti i soggetti beneficiari dell’Operazione 7.5.1 dovranno avere costituito/aggiornato un fascicolo aziendale mediante il SIAP (Sistema Informativo Agricolo Provinciale). Tutte le domande di aiuto saranno caricate in SIAP al fine di verificare: la presenza del fascicolo aziendale, la corrispondenza dei dati anagrafici del beneficiario (mediante collegamento con la banca dati dell’Agenzia delle Entrate). Questa procedura permette una verifica delle condizioni di ammissibilità e un’azione di mitigazione del rischio.

3. Criteri di selezione: la Provincia ha individuato dei criteri di selezione oggettivi. La valutazione dei criteri di selezione è ottenibile dalla documentazione di progetto o da documentazione e banche dati già in possesso del funzionario istruttore e quindi facilmente controllabili.

4. Procedure di controllo: Al fine di rendere il controllo efficace il funzionario del controllo traccia mediante check-list a sistema, fin dalle prime fasi del progetto le attività connesse all’istruttoria. Ogni funzionario responsabile dell’autorizzazione deve disporre di un elenco esauriente delle verifiche che è tenuto ad effettuare (saranno predisposti appositi manuali relativi ai controlli). L’attività dei controllori verrà a sua volta controllata. Deve essere provato che le operazioni sono state verificate da un membro del personale di grado superiore (supervisione).

5. Destinazione dell’intervento: il controllo viene effettuato ex post e copre, per ogni anno civile, almeno l’1 % della spesa FEASR per le operazioni di investimento ancora subordinate agli impegni per le quali è stato pagato il saldo a carico del FEASR.

1.1..3.3.9.3. Valutazione generale della misura

L’operazione è coerente con la Priorità 6 e la focus area b) e risponde ai fabbisogni emersi nella strategia.

All’atto della presentazione della domanda di aiuto dovranno essere sottoscritti i seguenti impegni:

- non modificare la destinazione delle strutture e/ delle aree interessate all’intervento per 10 anni dalla data del pagamento finale;
- effettuare la manutenzione ordinaria per almeno 6 anni dalla data del pagamento finale.

Salvo casi di forza maggiore e circostanze eccezionali, di cui all’articolo 2, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1306/2013, il contributo è rimborsato laddove entro cinque anni dal pagamento finale al beneficiario si verifichi il mancato rispetto dell’obbligo di non alienare, cedere o distogliere le opere e i beni per i quali le agevolazioni sono state concesse, oltre che in ipotesi di violazione della destinazione d’uso delle sovvenzioni erogate o di mancato esercizio dell’attività posta alla base della corresponsione dell’aiuto.

1.1..3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per l'operazione 7.5.1.

1.1..3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

L'operazione finanzia infrastrutture ricreative e turistiche di piccola scala ed altre iniziative per un importo complessivo per singolo intervento non superiore a 150.000,00 euro.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non pertinente per l'operazione 7.5.1.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per l'operazione 7.5.1.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per l'operazione 7.5.1.

1.1..3.4. 7.6.1 - Sostegno per studi/investimenti di manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale

Sottomisura:

- 7.6 - sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

1.1..3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione 7.6.1, come delineato nell'ambito della strategia (capitolo 5) e nel paragrafo 8.2.2, si riferisce principalmente alla Priorità 6 "adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico delle zone rurali", Focus Area A "Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione".

L'operazione è volta alla riqualificazione del patrimonio naturale e rurale connesso alla Rete Natura 2000 e al sistema dei Parchi e delle Reti di Riserve. In particolare promuove la valorizzazione in termini di pubblica utilità della rete Natura 2000 tramite la realizzazione di percorsi tematici relativi alle singole aree Natura 2000 e a siti di particolare interesse paesaggistico - ambientale e azioni di sensibilizzazione ambientale.

Inoltre, finanzia studi volti alla miglior gestione e alla riqualificazione del patrimonio naturale in quanto elemento strategico a supporto dello sviluppo locale e per migliorare la qualità della vita della popolazione residente. In questo senso risultano fondamentali anche gli studi volti alla verifica dell'efficacia delle misure di conservazione attiva di habitat e specie di interesse comunitario, funzionali al presidio e alla tutela del territorio rurale.

A questo proposito va chiarito che questa operazione è complementare alla 7.5.1 che sostiene iniziative di fruizione pubblica nel contesto di una strategia di sviluppo turistico sostenibile locale mentre la 7.6.1 sostiene esclusivamente interventi puntuali per la valorizzazione di singoli siti di Natura 2000 e di siti di particolare interesse naturalistico e paesaggistico locale anche ai fini di una sensibilizzazione sui temi ambientali.

Tali obiettivi sono indirettamente funzionali a ridurre la perdita di habitat seminaturali ed a contrastare lo spopolamento delle aree marginali creando un indotto economico a supporto della piccola imprenditoria.

L'Operazione contribuisce quindi secondariamente alla Focus Area 6B) "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali".

PRIORITÀ FOCUS AREA	FABBISOGNO	OBIETTIVO TRASVERSALE
6A	F22: Riqualificazione del patrimonio culturale e naturale locale e azioni di sensibilizzazione ambientale per l'espansione e il miglioramento della qualità dei servizi nelle aree rurali	AMBIENTE

Tabella 8.2.5.b Operazione 7.6.1 - Relazione fabbisogni FA e OT

1.1..3.4.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale calcolato in percentuale sui costi totali delle operazioni ammesse.

1.1..3.4.3. Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio. Art. 65 “Ammissibilità”. Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti «de minimis».

Legge provinciale n. 11 di data 23 maggio 2007 “Governo del territorio forestale e dei corsi d’acqua e delle aree protette”. Legge provinciale n. 1 di data 24 marzo 2008 “Pianificazione urbanistica e governo del territorio”.

1.1..3.4.4. Beneficiari

Enti di gestione dei siti Natura 2000, enti capofila gestori delle Reti di Riserve, altri gestori di aree protette ai sensi della Legge provinciale n. 11/07 e Comuni ed altri enti pubblici.

1.1..3.4.5. Costi ammissibili

Gli interventi sono volti alla riqualificazione del patrimonio naturale e culturale connesso alla Rete Natura 2000 e al sistema dei Parchi e delle Reti di Riserve. In particolare promuovono la valorizzazione in termini di pubblica utilità di singoli siti di Natura 2000 e di siti di particolare interesse paesaggistico-ambientale attraverso:

- produzione di materiali divulgativi e strumenti di comunicazione anche innovativi, in formato digitale;
- azioni di sensibilizzazione ambientale volti a divulgare le tematiche strettamente connesse alla Rete Natura e al patrimonio naturale rurale.

L’Operazione finanzia inoltre studi volti alla miglior gestione e alla riqualificazione del patrimonio naturale; tali azioni sono propedeutiche agli interventi di valorizzazione di singoli siti della rete Natura 2000 di cui al punto precedente:

- studi a sostegno della riqualificazione del patrimonio naturale e dei siti di alto valore naturalistico compresa la verifica dell’efficacia delle misure di conservazione rispetto agli obiettivi di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario;
- studi territoriali per la pianificazione di misure per la riqualificazione del patrimonio naturale a livello aziendale;
- studi ed azioni propedeutiche alla creazione di reti territoriali di Natura 2000.

1.1..3.4.6. Condizioni di ammissibilità

L’ambito dell’intervento è limitato alle zone rurali.

Le domande di aiuto devono rispettare le seguenti condizioni:

1. le iniziative devono essere previste da piani di gestione o da altri strumenti di programmazione approvati da enti gestori delle aree protette e devono riguardare i singoli siti di natura 2000 o i siti di particolare interesse naturalistico e paesaggistico;
2. le iniziative devono essere conformi agli strumenti di pianificazione e/o programmazione locale esistenti o comunque essere coerenti con la strategia di sviluppo locale pertinente;
3. la finalità dell'intervento deve essere connessa alla valorizzazione di Natura 2000 anche in termini di comunicazione e sensibilizzazione per il grande pubblico.

Rispetto delle linee di indirizzo relative all'immagine coordinata approvata dalla Cabina di regia delle aree protette prevista dalla L.p. n.11/07 pubblicate sul sito: www.areeprotette.provincia.tn.it/documentazione

Se pertinente titolo urbanistico valido.

Se pertinente valutazione di impatto ambientale o valutazione di incidenza ambientale.

Per le azioni di sensibilizzazione ambientale e gli studi la spesa massima ammissibile è di 30.000,00 Euro.

Per tutti gli altri interventi la spesa massima ammissibile è di 100.000,00 Euro.

1.1..3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi alla base dei criteri di selezione sono individuati in coerenza con fabbisogni, priorità, focus area, obiettivi di misura, obiettivi trasversali e strategia.

I beneficiari saranno selezionati mediante un sistema di punteggi attribuiti ai singoli criteri di selezione escludendo coloro che non raggiungono il punteggio minimo individuato nel bando per l'operazione.

Di seguito si elencano i principi dei criteri di selezione (in ordine di importanza):

- progetti relativi ai siti Natura 2000, in quanto aree ad alto valore naturale, in conformità a quanto stabilito nell'ambito dei Priority Action Framework e secondo la Legge provinciale del 23 maggio 2007, n. 11;
- integrazione nell'ambito di iniziative analoghe già esistenti;
- iniziative innovative nell'ambito delle tecnologie dell'innovazione e della comunicazione;
- valorizzazione di strutture esistenti;
- utilizzo di materiale ecocompatibile;
- iniziative riconducibili alle Reti di riserve ed ai Parchi.

1.1..3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il tasso di finanziamento è dell' 80%.

Agli enti gestori di aree protette è riconosciuta una maggiorazione del contributo pari a 10 punti percentuali. L'importo della spesa pubblica totale dell'Operazione è pari a Euro 800.000, di cui Euro 343.840 di quota FEASR.

1.1..3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

1.1..3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Sulla scorta delle verifiche effettuate, l'Autorità di Gestione, in collaborazione con l'OP Appag, ha

individuato i seguenti rischi e le relative azioni di mitigazione, anche in relazione all'esperienza maturata nelle pregresse programmazioni ed alle cause all'origine degli errori (compresi i risultati dell'audit) individuate nel periodo 2007 – 2013.

1. Ragionevolezza dei costi: i costi devono essere ragionevoli e coerenti con le condizioni di mercato.
2. Condizioni di ammissibilità: il rischio è di ammettere beneficiari e/o progetti che non hanno titolo.
3. Criteri di selezione: il rischio è di non attribuire un giusto punteggio alle domande che saranno ammissibili a contributo.
4. Procedure di controllo: il rischio è che il controllo non consenta di individuare le irregolarità e che i controllori non siano a loro volta controllati.

Destinazione dell'intervento: il rischio è che non sia mantenuta la destinazione d'uso nel tempo dell'investimento.

1.1..3.4.9.2. Misure di attenuazione

1. Ragionevolezza dei costi: per le opere strutturali il beneficiario deve presentare, unitamente alla domanda di aiuto, il progetto esecutivo corredato da un computo metrico estimativo redatto utilizzando le voci del prezzario provinciale delle opere pubbliche. Il funzionario istruttore verifica nel dettaglio il progetto e le singole voci di spesa proposte. Per le altre tipologie si ricorrerà alla valutazione di 3 preventivi di spesa di ditte in concorrenza presentati dal beneficiario.

In sede di valutazione delle domande di pagamento al fine della liquidazione del contributo saranno richieste fatture e/o relativi giustificativi di pagamento oppure, ove ciò non sia possibile, documenti aventi forza probante equivalente.

2. Condizioni di ammissibilità: tutti i soggetti beneficiari dell'Operazione 7.6.1. dovranno avere costituito/aggiornato un fascicolo aziendale mediante il SIAP (Sistema informativo agricolo provinciale). Tutte le domande di aiuto saranno caricate in SIAP al fine di verificare: la presenza del fascicolo aziendale, la corrispondenza dei dati anagrafici del beneficiario (mediante collegamento con la banca dati dell'Agenzia delle Entrate). Questa procedura permette una verifica delle condizioni di ammissibilità e un'azione di mitigazione del rischio.

3. Criteri di selezione: la Provincia ha individuato dei criteri di selezione oggettivi. La valutazione dei criteri di selezione è ottenibile dalla documentazione di progetto o da documentazione e basi dati già in possesso del funzionario istruttore e quindi facilmente controllabili.

4. Procedure di controllo: al fine di rendere il controllo efficace il funzionario del controllo traccia mediante check-list a sistema, fin dalle prime fasi del progetto le attività connesse all'istruttoria. Ogni funzionario responsabile dell'autorizzazione deve disporre di un elenco esauriente delle verifiche che è tenuto ad effettuare (saranno predisposti appositi manuali relativi ai controlli). L'attività dei controllori verrà a sua volta controllata.

Deve essere provato che le operazioni sono state verificate da un membro del personale di grado superiore (supervisione).

5. Destinazione dell'intervento: il controllo viene effettuato ex post e copre, per ogni anno civile, almeno l'1 % della spesa FEASR per le operazioni di investimento ancora subordinate agli impegni per le quali è stato pagato il saldo a carico del FEASR.

1.1..3.4.9.3. Valutazione generale della misura

L'Operazione è coerente con la Priorità 6 e la focus area 6b) e risponde ai fabbisogni emersi nella strategia.

All'atto della presentazione della domanda di aiuto dovranno essere sottoscritti i seguenti impegni:

- non modificare la destinazione delle strutture e/ delle aree interessate all'intervento per 10 anni dalla data del pagamento finale;
- effettuare la manutenzione ordinaria per almeno 6 anni dalla data del pagamento finale.

Salvo casi di forza maggiore e circostanze eccezionali, di cui all'articolo 2, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1306/2013, il contributo è rimborsato laddove entro cinque anni dal pagamento finale al beneficiario si verifichi il mancato rispetto dell'obbligo di non alienare, cedere o distogliere le opere e i beni per i quali le agevolazioni sono state concesse, oltre che in ipotesi di violazione della destinazione d'uso delle sovvenzioni erogate o di mancato esercizio dell'attività posta alla base della corresponsione dell'aiuto.

1.1..3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per l'Operazione 7.6.1

1.1..3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non vengono finanziati nell'ambito dell'Operazione 7.6.1 investimenti relativi ad infrastrutture turistiche su piccola scala.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non pertinente per l'Operazione 7.6.1.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per l'Operazione 7.6.1.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per l'Operazione 7.6.1.

1.1..4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

1.1..4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si rimanda al corrispondente paragrafo delle singole Operazioni.

1.1..4.2. Misure di attenuazione

Si rimanda al corrispondente box delle singole Operazioni.

1.1..4.3. Valutazione generale della misura

Si rimanda al corrispondente box delle singole Operazioni.

1.1..5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Si rimanda al corrispondente paragrafo delle singole Operazioni.

1.1..6. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

L'operazione 7.5.1 finanzia infrastrutture ricreative e turistiche di piccola scala ed altre iniziative per un importo complessivo per singolo intervento non superiore a 150.000,00 euro.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non si applicano deroghe.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per le Operazioni attivate con la Misura 7.

1.1..7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Niente di rilevante da segnalare.